



il MONTEBALDO



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Via Pallone, 7/a - 37121 Verona - Gratis ai Soci
tel. 8002546 Telefax 045/8011141



Con una cerimonia solenne, alla presenza di autorità civili e religiose e con il concorso di numerosa popolazione, è stato inaugurato il "Ponte degli Alpini" sul fiume Kiri in Albania alla conclusione dei lavori compiuti da un gruppo di ventitre alpini dal 29 luglio al 12 agosto di quest'anno.

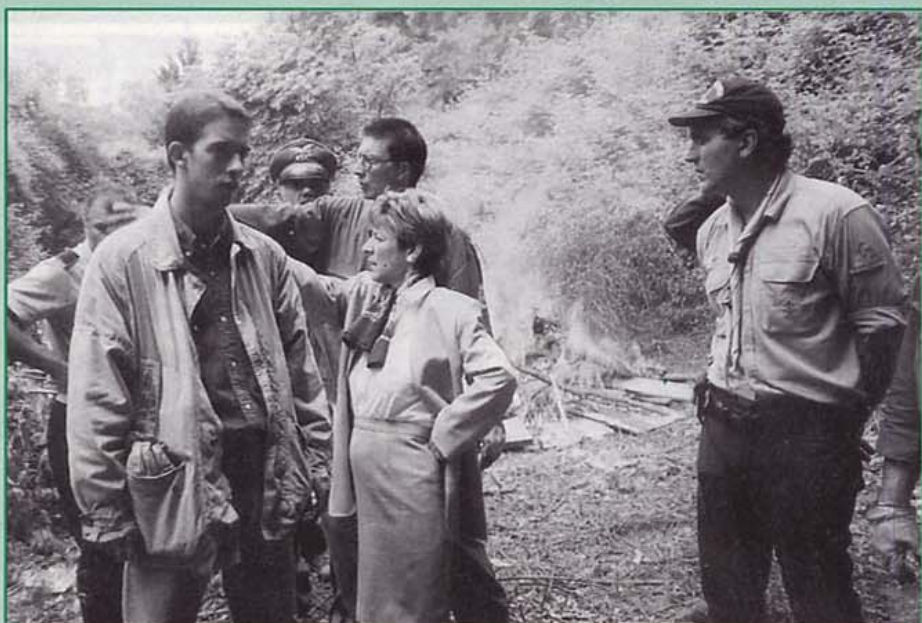
Nel prossimo numero del "Montebaldo" la cronaca completa dell'avvenimento.

SALUTO DEL SINDACO MICHELA SIRONI ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI-PROTEZIONE CIVILE

Dopo la mia partecipazione alla vostra Assemblea annuale, come Sindaco di Verona sento il dovere di esprimere tutta la mia gratitudine per l'opera di solidarietà svolta dall'Associazione nazionale Alpini-Protezione Civile a favore della città.

La costante opera di prevenzione, sorveglianza e pulizia svolta in tanti anni in difesa di parchi, boschi e fiumi, rappresenta per le istituzioni cittadine preposte a tali compiti un supporto fondamentale e insostituibile.

Anche di recente, i volontari dell'Associazione nazionale Alpini-Protezione civile si sono distinti nell'operazione "Adige pulito", un intervento di pulizia a rive e piloni dei ponti del nostro fiume, ripetuta già due volte con grande dispiego di uomini e mezzi.



Un'operazione ammirevole, così come da ammirare sono tutte le campagne di pulizia organizzate in tanti anni a difesa delle bellezze naturali e artistiche della nostra città. Anche nella recente campagna di aiuti promossa a favore degli alluvionati del Piemonte, gli Alpini veronesi e i gruppi di volontari della Protezione civile si sono distinti con onore, tenendo alto il nome e il prestigio della

nostra città. In ognuno di questi interventi, i gruppi e le associazioni di volontari che vi hanno preso parte hanno dimostrato sempre una preparazione e una capacità ammirevoli.

A nome della città di Verona desidero quindi rinnovare alla vostra Associazione la più grande riconoscenza e la più profonda gratitudine.

Quanto fate da tanti anni rappresenta motivo di soddisfazione per la città, che deve andare fiera della vostra opera di vigilanza e prevenzione, indispensabile aiuto per le istituzioni

pubbliche a scongiurare i pericoli di catastrofi naturali, laddove la vigilanza attenta e costante può aiutare a ridurre, e talvolta evitare, i disastri peggiori. La città di Verona è orgogliosa della grande prova di solidarietà umana e di amore verso il prossimo di quanti, a titolo assolutamente gratuito, impiegano da anni il proprio tempo libero e le proprie energie a servizio degli altri.

PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

Il Consiglio Direttivo Sezionale, a seguito della divulgazione di notizie del tutto infondate, ritenute lesive nei confronti dello stesso Consiglio e dei suoi Componenti, ha deciso di comminare, ai sensi dello Statuto Nazionale, la seguente sanzione disciplinare nei confronti del Capitano Vittorio Giusti, Capogruppo di Legnago:

- sospensione per mesi sei dall'esercizio di attività associativa.
La sanzione è stata notificata all'interessato con lettera del 24.4.1995. Da parte dell'interessato non è stato presentato ricorso avverso nei limiti di tempo previsti dal Regolamento.



Direttore Responsabile: Dino Liuti

Comitato di Direzione

Presidente: Ferdinando Bonetti

Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini

Coordinatore Editoriale: Luigi Speri

Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del
Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del
Reg. Naz. - Abbonamento Annuo L. 10.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:
Promedia

via Casa Zamboni, 42
37020 Arbizzano (Vr) - tel. 7514750

stampa:

Novastampa di Verona
via Lussemburgo, 6
37135 Verona - tel. 8200222

ORTIGARA

2 luglio 1995

E' pur sempre una manifestazione di grande richiamo per l'ambiente, il grande anfiteatro naturale che si snoda attorno al Lozze, per i risvolti storici di quegli anni 1916-17 che ne hanno santificato la memoria. I reduci dell'epoca sono ormai ridotti, per l'età, ad una sparuta compagine e non sono più in grado di salire su quell'altopiano che li ha visti protagonisti di gesta eroiche e di immani sacrifici. Ma è significativo il fatto che il pellegrinaggio continui incessante, con la presenza di migliaia di persone, ad opera delle generazioni giovani e meno giovani, a rinverdire il significato patriottico dell'Ortigara, un nome tremendo per gli alpini che insieme a fanti, bersaglieri, artiglieri, genieri e addetti ai servizi logistici seppero incidere nella storia i momenti dell'olocausto di tanti giovani che nel segno della dedizione e dell'obbedienza al dovere chiusero il tempo della loro vita per l'eternità.

Le cerimonie sono iniziate già il sabato sera, 1° luglio, al Sacrario Asiago con la deposizione di una corona d'alloro, presenti il Sindaco, il Pres. Naz. dott. Caprioli con il Vice Valditara e Cons. Bonamini, il Direttore del Sacrario ten. col. Bellò, i Presidenti delle Sezioni di Asiago, Marostica, Verona, il Cappellano P. Claudio, il Capozona Camino, vessilli, gagliardetti, rappresentanze delle Sezioni di Bergamo e Vicenza. Successivamente incontro alla sede municipale con i saluti del Sindaco e del Presidente Nazionale con scambio di targhe.

L'indomani la prima cerimonia a cima Ortigara, presso la colonna mozza con la S. Messa celebrata dal Cappellano don Rino, presenti il V. Pres. Valditara e i Cons. Bonamini e Sovran con il labaro nazionale, vessilli e gagliardetti. L'onore ai Caduti italiani



e austriaci con la deposizione di corone ai due cippi che li ricordano.

La celebrazione conclusiva al Lozze, dove si trovavano il picchetto armato e la fanfara della Brigata Alpina "Cadore" con il col. Fontana, Comandante del 6° Regg. Art. da montagna. Dopo i riti dell'alzabandiera e degli onori al labaro nazionale, ha preso la parola il Pres. Naz. Caprioli per salutare e ringraziare quanti hanno voluto essere presenti fra queste stupende montagne che ci riportano con il pensiero e il cuore agli anni tragici del

1916-17 quando 22 battaglioni di alpini si immolarono nel nome della Patria. Sacrifici che furono compiuti successivamente in terre lontane, anche in Russia dove gli alpini costruirono un asilo, a Rossosch, quale opera di pace con gli avversari di ieri e per ricordare i caduti di Skorozib, Sheljakino, Nowo Postojalowka e Nikolajewka. Non si possono dimenticare i sacrifici di soldati, cittadini, occorre vivere da alpini come si è sempre fatto, guar-

dandoci negli occhi, stringendoci la mano per continuare insieme a rinverdire l'amore di Patria, la voglia di lavorare, di vivere. E' seguita la S. Messa, celebrata dal Cappellano P. Claudio, concelebranti don Rino e un altro sacerdote. Il coro ANA di Peschiera ha accompagnato il rito religioso. L'omelia di P. Claudio è stata di viva esaltazione, improntata ai temi di solidarietà e amicizia fra noi e con gli altri popoli, soprattutto con quelli che nell'ultima epoca storica ci sono stati avversari. Un esempio per tutti il ponte

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

9 luglio 1995



di Pace in Albania, tra noi e quel popolo che si trova in uno stato di estrema necessità. Un ponte sul fiume Kiri, a nord-ovest di Scutari, che ha aperto una importante porta di comunicazione per quella gente, un gesto di notevole umanità, compiuto dagli alpini veronesi a ricordo dei loro compagni Caduti e Dispersi in quella terra negli anni 1940-45. Il Cons. Naz. e Pres. di Asiago dott. Bonomo ha letto la lettera del ten. Ferrero del Btg. Val D'Or, med. arg. al V.M., inviata ai familiari prima della sua morte. L'Ortigara è la dimostrazione di un amore infinito, le zolle della terra sono ancora intrise di sangue generoso, sparso dal soldato italiano. La commozione è viva, presente, basta volgere lo sguardo attorno e pensare agli avvenimenti di cui tutto l'altopiano fu testimone.

Le presenze sempre numerose con i sindaci di Asiago, Eneo, Schiavon e i rispettivi gonfalonieri, Carabinieri, Guardia di Finanza e Forestale delle locali stazioni, bandiere e labari di Associazioni, vessilli di 17 Sezioni ANA con numerosi gagliardetti (parecchi della nostra Sezione). Con il Presidente Nazionale (la cui presenza è stata di grande soddisfazione per tutti) erano il Vice Valditara, i Cons. Bonamini, Chies, Bonomo, Poncato, Sovran. Per la Sezione il Cons. Puccioni, il Capozona Camino. Per il Commissariato Onoranze ai Caduti in guerra il ten. col. Bellò.

L'Ortigara ci ricarica sempre di sensazioni nuove per riprendere con i migliori propositi la vita di ogni giorno.

L.D.

Il 9 luglio il nostro pellegrinaggio alla chiesetta di Costabella ha avuto, come sempre, una motivazione particolare. Lo scorso anno, con cerimonia solenne, abbiamo collocato l'urna contenente le spoglie dell'alpino friulano Raffaele Solve, caduto in Russia il 4 gennaio 1943, nel sacello ossario all'interno della chiesetta.

Quest'anno, a cura della Zona Baldo-Alto Garda, a fianco del sacello è stata murata e benedetta una targa in marmo su cui è riportata la motivazione della medaglia d'argento al V.M. che era stata conferita al Caduto.

Essa dice: "Appartenente ad un centro di fuoco isolato, resisteva con tenacia alla travolgente spinta avversaria. Caduti ad uno ad uno quasi tutti i compagni, continuava con altri due superstiti l'eroica, disperata resistenza fino a quando una raffica di mitragliatrice abbatteva gli ultimi difensori che, con il loro cosciente sacrificio, consentivano il risolutivo e tempestivo intervento dei rincalzi". Novo Kalitwa (Russia), 4.1.43.

Abbiamo visto tanta gente salire e raccogliersi devota nella partecipazione ad un rito di amore e di pietà, poiché al Caduto Solve sono accomunati i nostri caduti e dispersi in Russia, inquadrati, soprattutto, nei reparti del 6° Alpini e 2° Art. da Montagna della "Tridentina", quanti hanno avuto l'onore della sepoltura ed esumati sono

rientrati in misere spoglie per l'abbraccio alla loro terra, coloro che sono deceduti in prigionia e riposano in fosse comuni e tutti gli altri di cui si ignora la sorte (per lo più deceduti durante il ripiegamento e le loro ossa si sono dissolte nella neve) e per sempre figureranno fra i "dispersi".

Avevamo invitato i familiari del Caduto, residenti in Svizzera, nonché gli alpini di Attimis, concittadini di Solve, non giunti evidentemente per motivi di forza maggiore.

La cerimonia si è svolta, come di consueto, in forma semplice: partenza dal punto di arrivo della seggiovia con la corona di alloro, il vessillo sezionale, il coro ANA "La Preara", i gagliardetti, le autorità, alpini, amici che si sono inerpicati sulla strada che conduce alla chiesetta dove già si trovava il Cappellano P. Claudio per la funzione religiosa. Il nostro speaker, V. Presidente Bonetti, ha dato gli ordini per l'alzabandiera e per gli onori al Caduto con la deposizione di una corona di alloro mentre veniva scoperta e benedetta la targa di ricordo per l'alpino Raffaele Solve.

Il Presidente Dusi ha rievocato brevemente gli avvenimenti di cui è stato partecipe l'alpino Solve e ringraziato tutti per la continuità di partecipazione a questo nostro pellegrinaggio.

La S. Messa ha rappresentato la sublimazione del ricordo cristiano ed



il Cappellano, traendo spunto anche dalla parole del Sommo Pontefice, ha presentato nella sua stupenda omelia le intenzioni del pellegrinaggio, della memoria, dei sentimenti e dell'intelligenza. Il coro ANA "La Preara", sempre al meglio del suo repertorio di cante che vanno dritte al cuore, con il suo Direttore Maestro Ennio Sandri, ha reso maggiormente solenne la cerimonia. Gli squilli di tromba sono stati del bravo Rudari.

Abbiamo detto che le presenze degli alpini, alpinisti, amici e familiari sono state ben numerose. Tra le autorità i Sindaci di Cavaion, Garda e S. Zeno di Montagna. Per la Sezione il V. Pres. Bonetti, i Cons. De Carli, Sabaini e Zanotti, i Capozona Daducci (artefice della targa) e Caprara, l'alfiere Bottacini, i Capigruppo e alfieri con i loro gagliardetti. Una manifestazione di grande significato, veramente degna della memoria dei nostri Caduti.

L.D.

OFFERTE PER L'ALBANIA

Contributo cerimonia	
Passo Fittanze	L. 3.211.800
Contributo cerimonia	
Ortigara	L. 2.108.300
Contributo cerimonia	
Aunata Zona Vr 2	L. 1.020.000
Contributo cerimonia	
Costabella	L. 679.350
Gr. Azzago e	
S. Maria in Stelle	L. 500.000
Gr. Cadidavid	L. 500.000
Poletto Pasquale -	
Mozzecane	L. 50.000

PASSO FITTANZE

16 luglio 1995

La giornata del 16 luglio, favorita dal bel tempo, ha visto a Passo Fittanze una partecipazione massiccia di alpini, amici e familiari che hanno costituito nell'area attorno al monumento un anfiteatro di gente di notevoli dimensioni.

Gruppi di alpini con le loro attrezzature erano presenti già dalla giornata di sabato costituendo una base logistica, preparata per la manifestazione del giorno dopo.

ria di quei reparti, alpini e artiglieri che mossero da lì per la guerra di redenzione.

E' una manifestazione molto sentita, l'ambiente favorisce le presenze, che noi continuiamo con cadenza annuale ben precisa, la terza domenica di luglio. E' una classica, come si direbbe in gergo sportivo, alla quale diamo l'apporto di una efficiente organizzazione, ben coordinata dalla zona Valpantena-Lessinina occidentale



Lassù si erge quel superbo monumento, opera egregia dello scultore Cinetto, testimonianza di una vicenda storica del passato, quando su quella montagna, fino al 1915, correva il nostro confine con l'Impero Austro-ungarico. Due aquile superbe, la memo-

con il Capozona Peraro, i Gruppi di Erbezzo e Boscochiesanuova che si avvalgono della collaborazione dei Gruppi vicini.

La cerimonia inizia con una sfilata fino al monumento, con la musica di Grezzana che ha dato tono e ritmo.

MUTUO CASA

IL PROGETTO È GIÀ REALTÀ.

BPR BANCA
POPOLARE
DI VERONA

FA PER VOI.





Il cerimoniale prevede l'alzabandiera sull'alto pennone e la deposizione di una corona in memoria dei Caduti.

Lo speaker Bonetti ha aperto la serie dei saluti dando la parola al Sindaco di Erbezzo, Lucio Campedelli, per un pensiero di partecipazione dell'Amministrazione comunale, ed al Pres. Sezionale Dusi per spiegare le motivazioni che ci spingono a continuare una rievocazione. La S. Messa, quindi, celebrata dal Cappellano P. Claudio con l'assistenza del diacono Claudio. Nella sua omelia, sempre esaltante, ha toccato il tema della solidarietà, ricordando l'apporto degli alpini veronesi per la costruzione del ponte in Albania, ora in fase di ultimazione. Il suo appello è stato raccolto e i presenti sono stati generosi nelle



VI
OCCORRONO?...
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

offerte per coprire le spese. Numerose le autorità con il Sindaco di Boschianova on. Mauro Bonato e quello di Erbezzo, già citato, i gen. Ecc. Marchesi, Santalena, Ghio, Campagnola, Rossini. La Sezione è stata rappresentata dai Vice Pres. Bonetti e Bonamini (Cons. Naz.), dai Consiglieri Biondani, De Carli e Lucchese, dai Capizona Peraro, Camino e Caprara, dall'alfiere Bottacini.

Una giornata di grande effetto, sicuramente tra le più partecipate, che valorizza l'impegno di quanti sono preposti alla sua organizzazione.

L.D.

C.D.S.

30 giugno 1995

Hanno comunicato la loro assenza i Consiglieri Avanzini, Fraccaroli, Girelli, Ligozzi, Zanotti.

Comunicazioni

- Lettere della Sede Nazionale e della Sezione di Vicenza, inerenti la Protezione Civile.
- Bozza di costituzione del Circolo sezionale approntata dal Cons. Fraccaroli.
- Rinvio al 1996 della manifestazione di Mantova.
- Domanda di giovani per l'assegnazione alle truppe alpine: tutte accettate.

Verbale del 26 maggio: approvazione unanime.

Operazione Albania

Esposizione di P. Claudio: la richiesta di finanziamento per il completamento della accessibilità al ponte, pur avendo avuto verbale disponibilità dalla Fondazione della Cassa di Risparmio, non ha avuto ancora esito positivo. Il primo turno di volontari con le necessarie attrezzature e materiali partirà il 29 luglio. Urgono immediatamente 20 milioni. Dopo lunga ed accalorata discussione, il Cons. Sabaini propone di vagliare il bilancio sezionale 1995 per vedere se c'è la possibilità di risparmi in alcuni capitoli dello stesso. Constatata la positiva possibilità si decide di usufruire di tali somme (circa 20 milioni) per le esposte immediate necessità.

Ortigara

Tutto quanto di nostra competenza

(campo religioso) è stato predisposto dal Consigliere Zanotti e dal Capizona Camino con alcuni loro collaboratori.

Asti

E' stato già riferito che tutto è andato per il meglio, la nostra Sezione (per riconoscimento esterno a noi) ha fatto la sua ottima figura per organizzazione, partecipazione, svolgimento della sfilata.

Bonario appunto del Presidente Caprioli: troppa distanza tra la nostra testa e gli ultimi della sezione che precedeva.

Varie

- Dopo lunga discussione e personali valutazioni sono state accolte le dimissioni del Cons. Masnovo dopo aver ascoltato il risultato dell'incontro che il Presidente ha avuto con lui.

- Il Presidente ha poi dato lettura della risposta di Vittorio Giusti alla comunicazione del provvedimento disciplinare (sospensione di mesi sei), deciso nel febbraio scorso.

- Il Cons. Zecchinelli riferisce che quanto richiesto dalla ULSS di Ala per poter iniziare la stagione al Rifugio Scalorbi è stato approntato.

Comunica anche che al Rifugio Merlini sono stati eseguiti i lavori previsti dalla legge 46/1990 (adeguamento impianto elettrico e gas). Fa nota anche una lettera di compiacimento del Sindaco di Verona per l'opera di volontariato e solidarietà che gli alpini svolgono disinteressatamente.

Prossimo Consiglio: 5 settembre 95.

ADUNATE DI ZONA

PASTRENGO

5-6-7 maggio 1995

Inaugurazione Cristo degli Alpini

Il Gruppo Alpini con il patrocinio della Pro Loco ha programmato per l'Adunata di Zona una serie di manifestazioni nei giorni 5/6 e 7 maggio 1995, iniziata con un "memorial" del Cap.le Pasquale Peretti, Med. d'argento al V.M., già socio del Gruppo e l'apertura della mostra fotografica "La nostra naja alpina", culminate con la

cerimonia sul Monte Tondo.

Domenica 7, infatti, dopo l'alzabandiera, dal luogo di ammassamento di Via 1° Maggio è iniziata la sfilata con la banda musicale di Fondo (Trento) e tutti i partecipanti. Dopo la deposizione di una penna d'alloro in Piazza Carlo Alberto al monumento ai Caduti si è raggiunto il Monte Ton-

do, in una posizione panoramica meravigliosa dove era stato collocato il "Cristo degli Alpini" una scultura in legno, che è stata scoperta e benedetta dal Parroco Don Ilario che ha poi concelebrato la S. Messa al campo e rilevato con accenti di viva soddisfazione le attività degli alpini, rivolte al bene nel senso più lato della parola. Il Coro ANA di Peschiera ha reso più solenne il rito religioso che è stato seguito, oltre che da alpini e rappresentanze di associazioni, da buona parte della popolazione.

Il Capogruppo Benamati ha salutato, a nome degli alpini di Pastrengo, il Pres. Dusi per la Sezione, ed il Sindaco Bertasi (alpino) per la comunità locale. Per la Sezione presenti i Cons. Biondani, De Carli e Zanotti, il Capo Zona Vedovi e l'alfiere Bottacini.

Hanno presenziato il Comandante dei Carabinieri, bandiere di Associazioni e gagliardetti.



VALPOLICELLA

Fumane, 27-28 maggio 1995

12° Raduno

Gli organizzatori avevano predisposto un programma intenso nell'arco dei due giorni previsti per la manifestazione.

Sabato 27 maggio. La mattinata è stata occupata negli incontri con le scuole per la proiezione di un filmato sugli interventi delle squadre di Protezione Civile degli alpini e per la consegna delle bandiere tricolori alla scuola materna e alla direzione didattica. Nel pomeriggio l'inaugurazione della mostra fotografica e a sera la tradizionale fiaccolata affidata alla staffetta degli alpini con partenza dalla Targa degli Alpini del 6° Reggimento in Piazza Bra, dopo che erano stati resi gli onori ai Caduti.

La fiaccolata è stata commentata in diretta da Radio Montebaldo, durante il tragitto, da Roberto Rossin e Ferdinando Bonetti, mentre alla postazione fissa presso la sede della radio il commento veniva effettuato dal gen. Giorgio Donati. Prevista una breve



Vedova e gen. Andreis scoprono il cippo a ricordo del gen. Tarcisio Benetti

sosta al sottopassaggio di Parona per deporre una corona alla Targa che ricorda il passaggio dalla stazione delle tradotte alpine dirette al fronte russo. L'arrivo era previsto al Monumento ai Caduti di Fumane.

Domenica 28 maggio. Dopo che nella mattinata l'apposita commissione ha provveduto alla premiazione del concorso "Vetrine e Balconi tricolori fioriti" e dei lavori eseguiti dagli alunni della scuola, ha avuto luogo nel

pomeriggio lo svolgimento della importante manifestazione. Inizio con la S. Messa al campo celebrata dal Cappellano P. Claudio (sempre di grande effetto la sua omelia) con l'assistenza del Parroco, resa solenne dalla corale

polifonica "Amici della musica" di Fumane. La sfilata attraverso le vie del paese con i corpi bandistici "Città di Caprino" e "Filarmonica saltriese" di Saltrio (Varese), costituita nel 1881, il vessillo sezionale, le bandiere e labari di associazioni, gagliardetti (presenti 64), autorità, alpini, cittadinanza. Durante il percorso sono state deposte corone al monumento dedicato ai Caduti civili in piazza Giovanni XXIII, alla targa che ricorda il ten. alpino Vittorio Ugolini, med. d'argento al V.M. della resistenza, a quella che ricorda il Serg. alpino Celestino Ledri e quindi al monumento ai Caduti.

Il punto centrale della cerimonia si è avuto all'inaugurazione del monumento e intitolazione del "sentiero della salute" al gen. alpino Tarcisio Benetti (col nome di Rostro nella guerra partigiana, formazione Brig. Avesani, Div. Garemi, Btg. L'aquila). Il generale viene commemorato dall'ing. Pietro Nicolis (ten. art. mont.), suo compagno nella formazione "Aquila" e dal gen. Lucio Alberto Fincato, unito da vincoli fraterni nella carriera militare. Viene altresì scoperto il cippo a ricordo del 12° Raduno.

Nel tragitto, sosta per la deposizione di fiori sul luogo dove venne colpito a morte da malviventi l'agente di Polizia di Stato Massimiliano Turazza.

Lo sfilamento termina sul piazzale delle Scuole Medie dove avviene la cerimonia conclusiva e dove vengono consegnate medaglie di benemerita all'alpino Luigi Accordini, al Capozona Lucchese e al Capogruppo di S. Floriano Ferrari.

I saluti di chiusura del Capozona Lucchese, del Sindaco di Fumane Fernando Cottini e del Pres. Sez. Du-

si. Tra le autorità presenti i sindaci di Dolcè, Negrar e S. Pietro in Cariano, il Comandante dei Carabinieri, i gen. C.A. Andreis, Brig. Allio, Bubbio, Campagnola, Fincato, Molica, Mancini. Le rappresentanze alpine fuori provincia della zona Val di Non, Magrè (BZ), Lanza di Intelvi (CO), Lefte (BG), Saltrio (VA), Ivrea e Biella.

Per la Sezione i V. Presidenti Bonetti (che è stato lo speaker della manifestazione) e Baù, i Cons. Biondani,

De Carli, Girelli, Lucchese, Puccioni, l'alfiere Bottacini, la crocerossina Patrizia Bonetti.

Il raduno della Valpolicella è l'espressione della vitalità emanata da quei Gruppi che primi nella provincia si sono uniti per dare vita a dimostrazioni di carattere patriottico-sociale, grazie anche alla volontà e spinta di validi collaboratori, capeggiati dal Capozona e Capigruppo. A tutti va un elogio per la complessa attività svolta.

VERONA 2

S. Lucia, 25 giugno 1995

Inaugurata la nuova Baita



La Baita

Il Gruppo alpini di Santa Lucia ha una nuova sede. La nuova struttura è stata inaugurata il 25 giugno 1995, alla presenza di numerose autorità cittadine tra cui il Sindaco di Verona prof. Michela Sironi, in occasione delle celebrazioni per il 30° anniversario della costituzione del Gruppo che ha coinciso con l'adunata zonale di Verona II.

I componenti del Gruppo (127 associati e 85 simpatizzanti) vi hanno lavorato per 5 anni (oltre 8.000 ore di lavoro), sostenuti da tanto entusiasmo e determinazione, da molte... promesse e da gran quantità di *olio di gomito* ingrediente, questo sempre particolarmente presente e, necessariamente,

fra i più fattivi nell'espletamento delle "cose" alpine.

La struttura dell'edificio deriva dal vecchio *corpo di guardia* "del vicino forte austriaco Gisele" per molti anni adibito a deposito munizioni e dismesso da circa una quindicina d'anni. Il Corpo di Guardia versava in pessime condizioni di manutenzione e di igiene. La cerimonia ha avuto inizio al mattino con lo sfilamento del "massiccio" corteo, partito dal quartiere di Santa Lucia e che, dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti, ha percorso le principali vie del quartiere al suono della Banda Municipale di San Massimo proseguendo, quindi, fino alla baita

RODITOR
VERONA

DERATTIZZAZIONI • DISINFESTAZIONI

NATIONAL

DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
DISERBI

VERONA - V.le Venezia 9/m - Tel. 045/521522

da inaugurare. Dopo la S. Messa officiata dal "sanguigno" padre Claudio, hanno preso la parola numerosi "personaggi", per la celebrazione ufficiale dell'avvenimento, coordinati dal V. Presidente F. Bonetti.

Tra questi il Capogruppo (dal 1972) Sergio Corso ha messo a fuoco l'attività dei soci nei trent'anni di vita del Gruppo e ha illustrato il significato della costruzione della baita:

"...Patrimonio cittadino, valorizzato dal nostro lavoro, si apre agli amici, alpini e non, che vorranno venire a trovarci in spirito di gioiosa fraternità, quello spirito che sempre ci contraddistingue e che ci porta ad essere sempre presenti ovunque ci sia bisogno di solidarietà, di generosità, di altruismo, nel rispetto delle migliori tradizioni alpine".

Il Presidente sezionale Lorenzo Dusi ha evidenziato l'impegno "superiore ad ogni previsione" profuso dagli alpini del Gruppo, mentre il presidente della 4ª Circoscrizione del Comune di Verona ha messo in luce:

"...L'esempio di impegno sociale, continuamente ribadito e costantemente rinnovato, messo in evidenza



Un momento della cerimonia

dagli alpini", oltre ai saluti dell'On. Meocci, presente alla cerimonia.

Prima del taglio del nastro inaugurale c'è stato, ancora, il gemellaggio col Gruppo di Visnadello (TV), il cui messaggio di cordialità è stato portato dal Capogruppo Lorenzo Marostica, che ha anche fatto omaggio di una simpatica botticella d'acciaio, da vino, "...circoscritta da una corda per significare il legame che ci unisce,

vuota perché va riempita con la nostra cordialità, col rubinetto affinché si possa distribuire a tutti sensazioni di gioia". Questi trevisani, però!

Da ricordare che l'insieme delle iniziative connesse con l'inaugurazione della baita aveva avuto inizio già il venerdì precedente, con esibizioni canoro-"acquatiche" (Segretario di Gruppo Ambrosini: e gli accordi con Giove Pluvio?), concerti, danze, per concludersi la domenica sera.

Successivamente ha avuto luogo la visita all'interno della baita, caratteristicamente arredata, cui ha fatto seguito il pranzo sociale. Numerose autorità, 53 gagliardetti (di cui 5 extra provinciali), rappresentanti di numerose associazioni combattentistiche e d'Arma e del volontariato (tra cui l'AVIS, l'ADMO e la Protezione Civile), tanti alpini e numerosi cittadini hanno presenziato al "lieto evento".

Particolarmente gradita la presenza del Sindaco di Verona Prof. Michela

IL FORTE "GISELE"

Il forte "Arciduchessa Gisele", meglio conosciuto come il "forte di Dosso-buono" è uno dei più poderosi fra quelli della cerchia realizzata intorno a Verona dagli austriaci, dopo la II Guerra di indipendenza. Costruito nel 1862, comprendeva una guarnigione di 380-420 uomini, asserviti ai 32 pezzi d'artiglieria, di cui otto del recentissimo (per allora, ovviamente) tipo a canna rigata a lunga gittata. Era associato in un sistema difensivo con i forti "Prinz Rudolph" (Lugagnano), "New Wratishlaw" (Azzano), "Stadion" (Tomba). Il forte, infatti, non era stato realizzato per operare singolarmente, ma per effettuare un'azione difensiva sincronizzata tale che, oltre ad avere un proprio raggio di responsabilità e d'azione, costituisse anche una difesa per i forti contigui, con i quali incrociare i tiri d'artiglieria. Le funzioni principali del forte erano quelle di battere "d'infilata" e a lunga distanza le provenienze dalla località di Villafranca, proteggere la nuova strada ferrata per Mantova e battere la campagna circostante, incrociando la sua azione di fuoco con quella dei forti "Prinz Rudolph", a Nord e del forte "Wratishlaw" a Sud. Il forte "Gisele" si trovava al centro di un'area appositamente espropriata, di oltre 16 ettari, sulla quale non doveva esistere alcun edificio o albero per consentire l'osservazione del campo di battaglia e del tiro. Fu progettato, inizialmente, per contenere 17 cannoni e 350 uomini di guarnigione, fra serventi ai pezzi e fucilieri per la difesa vicina della struttura. In previsione della III Guerra di indipendenza del 1866, il forte "Gisele", così come gli altri della zona, venne notevolmente potenziato rispetto al progetto iniziale. Il forte "Gisele" è stato dichiarato monumento nazionale dal Ministero dei beni Culturali e Ambientali e ciò dovrebbe preservarlo anche per il futuro nella sua integrità.

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA



L'interno dea Baita visitata dal Sindaco di Verona Michela Sironi, tra il Capogruppo Sergio Corso, il V. Presidente Bonetti e altre autorità tra cui il Presidente Sezionale Lorenzo Dusi

Sironi e del Presidente del Consiglio Comunale di Verona, Dr. Fratta Pasi-
ni, che hanno portato il saluto della
cittadinanza e si sono intrattenuti con
cordialità con i presenti, per diverso
tempo. Un'iniziativa di rilevante va-
lenza sociale, questa.

Oltre ad aver creato un luogo di
contro tra associati, ha consentito il
ripristino di una struttura sinistrata e
malsana da anni, risanando un'area

della città che si era degradata, costi-
tuendo fonte di preoccupazione fra i
residenti viciniori, che risulta abbiano
salutato il concludersi dell'iniziativa
con particolare soddisfazione.

L'augurio è che, sull'onda del suc-
cesso ottenuto, con il beneplacito del
Comune e della Circoscrizione, con la
"mobilitazione" della Sezione ANA
di Verona e con il supporto tecnico ed
economico opportuno, nonché del so-
lito *olio di gomito* si possa, nel tempo,
rimettere in buone condizioni l'adia-
cente Forte "Gisele", uno dei 32 forti
della piazzaforte austriaca del secolo
scorso, che versa, come tante altre te-
stimonianze della presenza asburgica,
in miserande condizioni di manuten-
zione. Un ripristino che potrebbe co-
stituire un tangibile contributo alla
cultura veronese, un doveroso omag-
gio della comunità alpina di Verona e
Provincia ("solo" 21.000 iscritti) alla
cittadinanza ed alla storia della città
nonché con piena soddisfazione dei
veronesi, che dagli alpini si attendono
sempre delle dimostrazioni di solida-
rietà, come sanno fare.

Presidente Dusi: saranno tutti duri
d'orecchi o ci sono delle speranze?

Roberto Rossini

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Asti

LOTTERIA 68ª Adunata Nazionale Alpini

4 giugno 1995

1° Fiat 500 Base	n. 12061
2° Malaguti 50cc Phantom	n. 25778
3° F10 Jet Line 50 cc	n. 21082
4° Fifty Up 50cc	n. 11346
5° Kick 50cc	n. 27809
6° Kick 50cc	n. 15908
7° Televisore 25"	n. 16770
8° Bicicletta	n. 24473
9° Lavatrice	n. 13512
10° Radio Stereo	n. 28056
11° Valigia corredo	n. 15479
12° Ferro da stiro asse da stiro	n. 11430
13° Zaino con prodotti promozionali	n. 29397
14° Zaino con prodotti promozionali	n. 18024
15° Zaino con prodotti promozionali	n. 14875

RADUNO INTERSEZIONALE A CUGLIERI (OR) DEGLI ALPINI SARDI

Esattamente il giorno 17 luglio 1994,
alla presenza del Presidente Naziona-
le Leonardo Caprioli e di alcuni Consi-
glieri del C.N.D., inaugurammo nella
cittadina di Cuglieri una cappella co-
struita dagli Alpini Sardi e dedicata al-
la Madonna delle Nevi, per tutti gli Al-
pini caduti.

L'impegno e l'entusiasmo furono tanti
e da questo scaturì la promessa che
ogni anno nel mese di ottobre ci sa-
remmo ritrovati tutti uniti attorno alla
cappella della Madonna.

Da allora è trascorso quasi un anno
ed in occasione del primo anniversa-
rio, l'unanime decisione è stata quella
di organizzare un raduno intersezio-
nale nella cittadina di Cuglieri (prov.
Oristano) nei giorni 7 e 8 ottobre 1995
con il seguente programma:

Sabato 7.10.1995 mattinata: libera vi-
sita alla città e dintorni. Ore 16.50:
Santa Messa celebrata nella cappella
degli Alpini, Madonna delle Nevi. Se-
rata: esibizioni di pariglia di cavalieri,
gruppi folcloristici in costume, canti e
balli tradizionali sardi. Il tutto organiz-
zato dalla Proloco e dal Comune di
Cuglieri.

Domenica 8.10.1995 ore 9.00: depo-
sizione di una corona di alloro al mo-
numento al Caduti con la presenza

delle autorità civili e militari. Ore 10.00:
raduno dei partecipanti nella piazza di
Cuglieri. Ore 10.30: inizio sfilata nelle
strade principali del paese. Ore 13.00:
pranzo con i Presidenti delle Sezioni.
La Proloco organizzerà per tutti i par-
tecipanti la cena del sabato e il pranzo
di domenica con piatti tradizionali sardi
al prezzo di costo.

Sempre la Proloco e il Comune di Cu-
glieri offriranno gratis, a disposizione
di tutti, alcune aree attrezzate per il
campeggio presso il villaggio turistico
sul mare di Santa Caterina di Pittinurri
e a Cuglieri.

Per chi volesse approfittare di questa
occasione per visitare la Sardegna al-
leghiamo materiale propagandistico
della Sardatur Viaggi e di un amico
degli Alpini. Si gradirebbe un cenno di
risposta per conoscere il numero pre-
sumibile dei partecipanti.

Per tutte le notizie, le informazioni, i
programmi etc. potete scrivere al no-
stro indirizzo di via Tuvumannu 7 -
09121 Cagliari o telefonare alla nostra
sede al n. 070/28.43.02 solo il sabato
pomeriggio, oppure telefonare a Cu-
glieri al nostro Alpino Giannetto Loche
al n. 0785/39.743.



PENNA SPORTIVA

Campionato Provinciale Carabina

1995

Nei giorni 18-19 marzo e 8-9 aprile, si è svolto presso il Poligono di Tiro di Verona, il XXII Campionato provinciale di Carabina cal. 22.

La gara, organizzata dal gruppo di

di questi stupendi Volontari, che operano nel loro paese in aiuto di chi ha bisogno di assistenza infermieristica. Nel ringraziare, Corsi ha donato al gruppo di Chievo una stupenda stampa di Parona antica, ed ha sottolineato che le offerte vanno sempre bene, ma che l'auspicio è quello che altri gruppi spinti dal loro esempio creino delle realtà simili. Sono seguite le



Chievo, ha avuto una notevole partecipazione, specialmente (nota molto positiva) molti giovani, che evidentemente apprezzano l'attività sportiva che il GSA in collaborazione con i vari gruppi porta avanti. Trecento e più concorrenti si sono dati "battaglia" sulle pedane del poligono nelle due prove previste, ottimi come avviene ormai da qualche anno, i risultati conseguiti. Il gruppo di Chievo ha voluto dare un significato che va oltre al carattere sportivo della manifestazione, si è pensato infatti che era possibile trasformare una giornata di sport e allegria anche in solidarietà umana. L'incasso delle quote d'iscrizione, che detratte le spese, normalmente serviva all'acquisto di inutili patacche (assieme al ricavato di una stupenda lotteria pasquale) è stato devoluto all'Associazione Infermieri Volontari del Gruppo Alpini di Parona.

Il capogruppo di Chievo Bongiovanni ha avuto il piacere di poter consegnare un milione al capogruppo di Parona Corsi, che è anche il responsabile

premiamenti, dove il V. Pres. Sez. Bonetti ha ringraziato tutti i partecipanti che con la loro presenza hanno contribuito alla riuscita dello scopo prefisso. Il Pres. del GSA Zanotti si è dichiarato entusiasta della presenza di tanti giovani, e ha ringraziato il Pres. del Poligono Dott. Franchi per l'ospitalità e per la disponibilità che sempre ci viene riservata. Il presidente del poligono si è detto molto contento dell'affluenza e ci ha rinnovato l'ospitalità sua e di tutto il Tiro a Segno.

Un doveroso grazie va al Gruppo di Chievo e a tutti quei ragazzi che si sono impegnati per la buona riuscita di questa manifestazione.

Classifiche:

Cat. Maestri

1 Garbin Pietro	Avesa	390
2 Murari Angelino	Parona	384
3 Nardon Aldo	Avesa	382

Cat. 1°

1 Fianco Giorgio	Parona	380
2 Vincenzi Luciano	Parona	377
3 Torresani Massimo	Avesa	371

Cat. 2°

1 Ferrari P. Luigi	Chievo	372
2 Bommartini A.	Cadidavid	366
3 Giacomuzzi U.	Valgatarà	363

Cat. Veterani

1 Scala Giovanni	Lubiara	367
2 Lucchese Giancarlo	Parona	362
3 Zanoni Carlo	Lubiara	362

Classifica Gruppi

Avesa 1151; Parona 1141; Calmasino 1111.

COMUNICATO "UNUCI"

- Sabato 7 ottobre 1995, nell'area collinare a nord-est di Verona si svolgerà l'8ª edizione della gara di marcia, orientamento e tiro "Montorio 85"; aperta ai soci UNUCI e delle Associazioni di Ufficiali della riserva. La gara si articolerà:
- marcia in terreno vario (circa 15 km) con prove topografiche e tecnico-tattiche (mobilità in roccia, lancio di bombe inerti, riconoscimento e ricerca di obiettivi e/o mezzi), tiro con pistola calibro 9x21 (in poligono in galleria);
- le adesioni dovranno pervenire (anche a mezzo fax al n. (0039) 045-8003666) non oltre il 4 ottobre 1995.

Gruppo Alpini S. GIOVANNI LUPATOTO

Il 2° Trofeo di Bocce (D. Marco-longo) a coppie (Cat. AC-BC-CC) si terrà presso il bocciodromo locale (Via Monte Fiorino - Tel. 9251750) sabato 14/10/95 alle ore 14.00.

Le iscrizioni si riceveranno presso il suddetto bocciodromo sino alle ore 22.00 del 10 ottobre.

L'OTTICA

di *simonetta salvagno*

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA

prezzi speciali agli iscritti

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033

4° RADUNO NAZIONALE GRUPPO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA "ASIAGO" A ROVERETO

I rintocchi gravi, solenni e vibranti di "Maria Dolens", nel raccolto silenzio degli astanti, si sono diffusi per la valle Lagarina, fin su le più alte cime dei monti, a ricordo di tutte le penne mozzate salite al cielo. Così, al termine della S. Messa celebrata nel piazzale presso la Campana dei Caduti a Rovereto, accompagnata dal giovane canto del coro della Brigata Alpina Tridentina, tutte le insegne presenti si sono inchinate in raccoglimento.

Organizzato dal Gruppo ANA di Rovereto, con alla testa il Capogruppo, ex asiaghino, Giorgio Zanella, il 16-17-18 giugno le vie della città trentina hanno accolto gli artiglieri giunti da tutta Italia per il loro 4° Raduno.

Con l'occasione, l'organizzazione ha presentato una ricca mostra fotografica sul Gruppo Asiago in contemporanea con una eccezionale rassegna filatelica sugli alpini e la montagna. Oltre al caloroso incontro di tanti amici, è stata anche l'occasione di assistere ad un insieme di programmi culturali di ottimo livello.

Si sono infatti alternati, sul palco allestito in piazza del Grano, venerdì 16, il valido concerto del coro "Le Nogare" di Nogaredo e l'esibizione brillante della banda tedesca delle Trachien Kapelle Althergstrett.

E sabato 17, il coro militare Brigata Tridentina ed il concerto della Musica Cittadina "Riccardo Zandonai". Nelle due serate un foltissimo pubblico di penne nere e cittadini ha vivacemente

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

17 settembre

Adunata Provinciale
a Ronco all'Adige

15 ottobre

123° Anniversario di fondazione delle Truppe Alpine, con inaugurazione chiesetta dedicata a S. Maurizio, a Corrubio di S. Anna d'Alfaedo

28 ottobre

III Rassegna Sezionale dei Cori Alpini

19 novembre

Assemblea dei Capigruppo

applaudito le validissime esecuzioni.

Domenica 18, in mattinata, dopo la deposizione di una corona d'alloro al Monumento all'Alpino e la S. Messa officiata alla presenza delle autorità cittadine, combattentistiche e d'Arma di Rovereto, preceduta dalla fanfara della Brigata Cadore, la sfilata del "tasi e tira" ha avuto inizio. Snodandosi per le vie cittadine, con alla testa i gonfaloni di Dobbiaco, Zevio, Rovereto, il labaro Sez. di Trento e quello di Verona, scortato dal nostro Pres. Dusi, autorità civili e militari della città, i gen. Andreis, Meozzi, Muratori, Corsaro, Cassotta, ex comandanti dell'Asiago e il gen. Campagnola e col. Pavan, con i 64 gagliardetti dei Gruppi ANA presenti che precedevano gli artiglieri dell'Asiago divisi per batterie di appartenenza, gli oltre 700 presenti hanno sfilato in perfetto ordine.

Accompagnati dal suono della Musica Cittadina di Rovereto e dalla banda di Perzacco di Zevio, i montagnini



di
FRANCHI STEFANO

**COPPE • TROFEI • TARGHE
MEDAGLIE • GAGLIARDETTI
INCISIONI PARTICOLARI**

VERONA - VIA FILIPPINI 14/A
TEL. 045/8005352

del "tasi e tira" hanno reso omaggio alla città che li ha accolti. Alla sfilata ha partecipato anche una splendida mula, imbastata alla perfezione e infiocchettata di tricolore.

Ancora una volta, quelli dell'Asiago hanno saputo e voluto ritrovarsi, sempre saldi nella loro amicizia, nei loro ricordi e nell'affetto per i loro comandanti e nello spirito alpino, con l'obiettivo già puntato sul prossimo appuntamento a La Spezia, magari su qualche nave, nel 1996 al 5° raduno.

Carlo Chemello

RADUNO TRIVENETO

Conegliano Veneto

In occasione del 70° anniversario della costituzione della Sezione, Conegliano Veneto ha ospitato l'adunata Triveneta il 14 giugno 1995, nel corso della quale hanno prestato giuramento solenne le reclute del 5° scaglione '95 della Brigata Alpina Cadore.

Le cerimonie sono iniziate già sabato 3 giugno con il concerto della fanfara della stessa Brigata Alpina Cadore.

L'indomani 4 giugno la giornata del giuramento, con lo sfilamento delle varie sezioni partecipanti attraverso le vie della città fino allo stadio, all'interno del quale, alla presenza delle più alte autorità militari e civili ha avuto luogo la cerimonia solenne, di grande emozione per tutti, nel momento culminante del grido delle reclute, dopo la lettura, da parte del Comandante del 16° Reggimento Belluno, della formula del giuramento. Sono cerimonie di altissimo valore morale, che esprimono validamente il senso del dovere in questi giovani alpini che potranno essere domani i continuatori delle tradizioni alpine nel seno della nostra associazione.

Anche la nostra Sezione è stata rappresentata in questa manifestazione: con il vessillo sezionale (alfiere Bottacini) era il Pres. Dusi, il Consigliere Puccioni, mentre il Vice Presidente Sez. e Consigliere Naz. Bonamini prestava servizio di scorta al Labaro Nazionale.

Erano presenti il Capo Zona Caprara, il gen. C.A. Santalena, i tamburi di Pacengo, il bandierone di Lazise e tanti gruppi della Sezione che avevano organizzato la loro partecipazione con autopulman.



Le erbe in cucina

La borsa del pastore

E' una delle erbe più cosmopolite che vivono dalle nostre parti: la si può osservare per le vie della città ai bordi dell'asfalto, nei prati di pianura e di montagna e perfino sulle vette aride del Baldo e del Carega. Ha un nome curioso, *Capsella bursa pastoris* in latino, Borsa del pastore o Borsacchina in volgare, che le deriva dalla forma delle siliquette (sono dei particolari baccelli contenenti il seme) che adornano i fusti



eretti e gracili; sembrano dei cuori ed il botanico che battezzò l'erba pensò a delle bisacce.

La rosetta basale assomiglia a quelle del tarassaco, ma in genere è più piccola e le foglie sono più incise ed articolate; i fiori - presenti in pianura da febbraio a dicembre - sono bianchi, piccoli, con quattro petali disposti a croce e sono riuniti in grappolo.

La Borsa del pastore è molto usata dagli erboristi come regolatrice del flusso mestruale e nelle terapie antiemorragiche; in cucina ha goduto un tempo di grande favore perché disponibile anche nelle stagioni più scarse di verdura fresca.

Oggi, con i prodotti di serra largamente presenti sul mercato, non è più molto apprezzata, ma vale la pena di provare il suo sapore rustico appena un po' amaro riprendendo le antiche, semplici preparazioni. Come questa con la pancetta affumicata.

Bollire le foglie senza sale e scolarle; usare eventualmente l'acqua di cottura come tisana. Soffriggere la pancetta con poco aglio e passarvi la borsacchina per qualche minuto. Salare e farvi evaporare un po' d'aceto, consumare calda.

Luciano Ghio

SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”

Le luci della ribalta

Ad Asti si è celebrata la nostra 68ª Adunata Nazionale, noi con il nostro cappello e i nostri ricordi di naia ed assieme a noi familiari, amici e cittadini qualunque, tutti orgogliosi di partecipare ad una manifestazione che non ha eguale nel mondo.

Eravamo centinaia di migliaia, non chiedevamo nulla, anzi, offrivamo alla nazione il nostro amor di Patria, la nostra disponibilità ad aiutare, il nostro esempio di gente seria. Uno spettacolo straordinario ed affascinante che si replica una volta l'anno. Uno spettacolo che ancora una volta la televisione, sia Rai che Fininvest non ha saputo o non ha voluto apprezzare diffondendolo nelle case degli italiani.

Più volte l'ANA in passato ha protestato per questo snobbarci, colposo o doloso che sia; spesso anch'io ho reprimato ed auspicato maggiore pubblicità per ciò che gli alpini fanno o fanno, ma forse, nel contesto di certe mode "umanitarie" che alcune trasmissioni TV di questi ultimi tempi vanno raccogliendo ed amplificando, è meglio così. Mi riferisco ai programmi di attualità a contenuto pseudo sociale dove, dopo essere andati a cercare miseria e sventura ovunque siano, si parte da colpevolizzazioni collettive non solo demagogiche, ma anche false (non sempre e non tutti siamo responsabili della Bosnia, del-

l'alluvione, della mafia, delle malattie del mondo. Chi vuol soccorrere, portare aiuto e solidarietà operi e non giudichi). Poi, immancabilmente, si passa alla sfilata di personaggi che danno sfogo alla loro vanità o ricerca di gratuita pubblicità per arrivare alla richiesta, esplicita o sottintesa, d'intervento o di finanziamento per esigenze d'ogni tipo.

Sbaglio ad affermare che per gli alpini è meglio non essere rischiarati in tale compagnia dalle artificiali luci della ribalta?

Luciano Ghio

Lettere a

Il MONTEBALDO



Egregio Direttore,
mi rivolgo a Lei e alla Sua rispettabile rivista per farla partecipe di alcune considerazioni fatte, da me e da altre persone, dopo la manifestazione avvenuta domenica 25 giugno. Come Lei sa, in tale data c'è stata l'inaugurazione della "Baita" del Gruppo di S. Lucia Q.I. In quell'occasione ci fu l'adunata della zona Verona 2: tutto riuscì a meraviglia e fu una bellissima festa. Noi alpini, diciamo pure, quando facciamo le adunate diamo proprio il massimo!

C'è stato però qualcosa che mi ha molto amareggiato e, come me, ha amareggiato molti altri alpini. Mi riferisco all'intervento, peraltro udito da tutti, dell'Onorevole Meocci.

Si sa che lo Statuto Nazionale prevede che gli alpini siano una associazione apartitica, cioè senza alcuna influenza da parte dei partiti. Ed è proprio da questa considerazione che ci siamo chiesti con quale diritto l'On. Meocci mettesse così in luce la pro-

RADUNO DEL BTG. SCIATORI MONTE ROSA

Gli alpini del Btg. Sciatori Monte Rosa si incontreranno domenica 1º ottobre 95 a Verona, attorno al loro comandante gen C.A. Enzo Marchesi, già Capo S.M. della Difesa.

Programma:

ore 10,00 - Incontro in piazza S. Francesco n. 28, presso la chiesa parrocchiale di S. Bernardino.
ore 11,00 - S. Messa in memoria dei Caduti del Btg. e in particolare del Cappellano don Cagnoni.
ore 12,30 - Pranzo in un ristorante locale.

Si prega di confermare l'adesione telefonando al sig. Vittorio Residori - tel. 045/8014250 (ore pasti).



CARPENTERIA METALLICA

Lavorazione ferro
in genere

VERONA - S. MICHELE EXTRA
VIA UNITÀ D'ITALIA 367/A
Tel. 045/976702

pria immagine politica, evidenziando la sua partecipazione attiva nella Seconda Repubblica, le sue scelte, gli obiettivi e tanti altri discorsi, più adatti ad un comizio che a quell'occasione. Che tali sue personali affermazioni siano vere o no questo non è certo il luogo adatto per stabilirlo. Quello che ci siamo chiesti è stato sostanzialmente questo: come possiamo evitare che i sigg. politici facciano interventi di carattere politico? Potrebbero limitarsi a considerazioni più sostanziali quali, per esempio, la continuazione delle attività di solidarietà, l'importanza degli alpini nella vita sociale (es. l'alluvione in Piemonte) e tanti altri argomenti che, forse, rappresenterebbero un esempio positivo in termini di pace, volontà e amore verso il prossimo.

Ringraziandola anticipatamente, Le porgo cordiali saluti.

Giorgio Rainero
Gruppo Alpini S. Lucia Extra

TESSERAMENTI

A.N.A.

1995

■ PACENGO Domenica 22 gennaio

Il Capogruppo di Pacengo, Marai, ha riunito il suo gruppo per la festa del tesseramento 1995, alla presenza dei gruppi della Zona, di alcuni gruppi limitrofi, associazioni d'Arma e di Volontariato. La manifestazione è cominciata con l'incontro dei partecipanti presso la sala civica da dove è iniziato il corteo accompagnato dagli ormai famosi Tamburini di Pacengo.

Breve sosta per l'alza bandiera e poi sempre in corteo verso la chiesa per la S. Messa celebrata da don Sergio, parroco di Pacengo e grande amico degli alpini. Al termine della S. Messa deposizione di una corona al Monumento ai Caduti. Molte le autorità presenti: per l'Amministrazione Comunale l'ass. Allegrì, per la Sezione il Consigliere Zanotti, il gen. Pattacini, il Capo Zona Vedovi e alcuni Capigruppo.

Era anche presente una delegazione di tecnici e lavoratori che hanno partecipato alla costruzione del ponte degli alpini in Albania.

■ PORTO S. PANCRAZIO Domenica 22 gennaio

Alla S. Messa, officiata dal parroco don Egidio Baietta, erano presenti nella loro divisa di gruppo, gli alpini soci di Porto S. Pancrazio. Il reverendo ha ricordato la benemerita dell'Associazione e del gruppo, ha chiesto ancora più collaborazione nelle attività parrocchiali e sociali, ha commemorato i caduti di tutte le guerre, testimoni e intercessori per i vivi presso Colui che tutto può. Dopo la S. Messa gli alpini hanno deposto una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

Due parole di circostanza e di rimembranza ha tenuto il magg. Biondani, inviato dalla Sezione; oltre cento fra soci, amici e gentili signore hanno poi partecipato al pranzo sociale che si è tenuto in un ristorante di Villafranca.

Durante il banchetto hanno preso la parola oltre al Capogruppo attuale, il bravo Raffaele Bianconi, che ha illustrato quanto fatto nel 1994 e quanto da fare nel 1995, Aldo Marcolini, l'ex Capogruppo che recentemente ha voluto cedere le redini ad un direttivo più giovane, ha ringraziato i presenti ed ha chiesto maggior partecipazione e

collaborazione al Consiglio attuale che sta dando veramente il meglio di sé.

Il Cons. Sez. Gianni Biondani, ricordando che, essendo nato e vissuto a poca distanza dal Porto ha qui un sacco di amici e di ricordi, ha voluto richiamare a tutti i presenti le opere gratificanti che gli alpini fanno, che non sono mai inutili se sono a favore dei più bisognosi, partendo dalla comunità più vicina per arrivare con le opere buone e di intervento sia agli alluvionati che all'Albania ed alla Russia.

Ad allietare la giornata una banda di I-sola della Scala, composta in buona parte da alpini in congedo ed una decina di soci del gruppo di Cerro Veronese, gruppo col quale Porto S. Pancrazio ha legami di affinità e fraternità.

■ S. PIETRO IN CARIANO Domenica 22 gennaio

Giuseppe Cinetto, esperto Capogruppo di S. Pietro in Cariano, ha convocato i suoi alpini presso la chiesa parrocchiale di Gargagnago alle ore 10 per l'ascolto della S. Messa a suffragio dei Caduti di tutte le guerre e di quanti sono andati avanti. Il parroco all'omelia ha avuto parole di elogio nei confronti degli Alpini per il loro continuo operare nel campo della solidarietà sociale.

Al termine deposizione di fiori al monumento per onorare quanti caddero nel compimento di un arduo dovere. Tutto ciò ha fatto da introduzione alla giornata del tesseramento che è poi proseguita presso un ristorante locale.

La presenza del Sindaco di S. Pietro,

del V. Pres. Sez. Ferdinando Bonetti e del Capozona, nonché Cons. Sez. Sergio Lucchese ha reso solenne la giornata ben orchestrata dal Capogruppo Cinetto e dal suo braccio destro Mario Montresor.

Ottima la relazione morale-finanziaria che è stata approvata da tutti gli assistenti, alla quale ha fatto seguito l'intervento del Sig. Sindaco il quale ha ringraziato i suoi cittadini alpini per il loro impegno sociale che li contraddistingue. A lui ha fatto eco il Capozona Lucchese portando i saluti di tutti gli Alpini valpolicellesi. In chiusura l'intervento del Vice Pres. Bonetti, come sempre toccante, con le sue vibranti parole, tanto da commuovere tutti i presenti. Bravo Cinetto, ancora una volta hai manifestato la tua alpinità, frutto dell'esperienza di quasi mezzo secolo di attività alpina.

■ S. GIOVANNI LUPATOTO Domenica 22 gennaio

In occasione della battaglia di Nicolajewka, viene organizzata la festa sociale, con S. Messa presso la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, ottimamente accompagnata dal coro "Euterpe" di S. Maria di Zevio, a suffragio di tutti i Caduti.

Successivamente il corteo, accompagnato dalla Banda di Perzacco, composto da numerosi rappresentanti delle Associazioni d'Arma locali, da gagliardetti dei gruppi alpini limitrofi, da rappresentanti dell'Amm.ne Comunale e da numerosi Reduci di Russia si è recato al monumento ai Caduti dove il V. Sindaco Maggiorotto ed il Pres. Sez. Dusi, hanno rivolto ai presenti un saluto ed hanno ricordato quanti hanno offerto la propria vita per la Patria.

La manifestazione si è conclusa prima presso la Casa di Riposo della Pia Opera Ciccarelli, dove il Coro e la Banda hanno rallegrato la giornata degli anziani ospitati, e successivamente con il pranzo sociale presso la Baita.



**DALLE PEZZE
LUCIANO**

Lavorazione
PIETRA DELLA LESSINIA
TUFFI E MARMI

Laboratorio: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Loc. Croce dello Schioppo - Tel. (045) 7545033

Abitazione: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Via Pezze, 60 - Tel. (045) 7525567

**FABBRICA
MATERASSI A MOLLE**

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

■ SETTIMO DI PESCONTINA Sabato 28 gennaio

Annualmente il gruppo si riunisce con le consuete motivazioni: presenza alla S. Messa per il suffragio dei soci scomparsi, celebrata dal parroco e quindi l'incontro conviviale che riunisce i soci per una serata in allegria. Il capogruppo ha salutato e ringraziato il suo predecessore.

Sono intervenuti per un saluto l'avv. Bertoldi, nobile figura di uomo e di patriota, il reverendo parroco ed il Pres. Sez. Dusi, ognuno nella propria sfera di competenza, hanno espresso vivo compiacimento ed un augurio per il Capogruppo di recente nomina, Egidio Fusa ed altresì al buon Livio Accordini che ha lasciato l'incarico dopo vari anni di attività. Una serata familiare, di buon livello.

■ PESINA Sabato 28 gennaio

Presso la sala del centro Sociale (g.c.) si è svolta l'assemblea annuale del locale Gruppo Alpini con cena sociale. Numerosi gli Alpini hanno risposto alla chiamata del solerte capogruppo Nino Simoncelli e la sala si presentava maestosa nella sua completezza, alla presenza di numerose autorità: il Sindaco Prof. Vicentini, il V. Pres. Sez. geom. Ferdinando Bonetti, il presidente della Locale Sez. ANCR, il Parroco e di tante altre autorità che danno lustro agli Alpini con la loro presenza, fra i quali il Presidente della Comunità Montana del Baldo Dott. Bresola. La serata, vissuta su vari aspetti, ha evidenziato la bella relazione morale e finanziaria fatta dal Capogruppo Simoncelli che ha riscosso la piena approvazione con voto unanime. Ha fatto seguito l'intervento del Presi-

dente dei Combattenti e Reduci il quale, commovente come sempre, ha voluto evidenziare la figura dell'Alpino soldato. Belle le parole del Sindaco, che sinteticamente ha tracciato la figura dell'Alpino identificandolo nella solidarietà, perché non c'è calamità che non abbia visto l'intervento degli Alpini.

In chiusura il V. Presidente Bonetti, con le sue vibranti e toccanti parole, ha tracciato la via da seguire per essere veri portatori di pace e veri militi della solidarietà.

Una ricca lotteria ha chiuso in bellezza la serata ben organizzata dal Capogruppo Simoncelli e dall'intero consiglio direttivo al quale va il grazie della Sezione.

OFFERTE PER IL MULO DIANO

Gr. Mozzecane	L.	50.000
Gr. Legnago	L.	26.000



FAMIGLIA ALPINA: Gino Pippa cl. 1923, Angelo Pippa cl. 1950, Giorgio Pippa cl. 1952, Natale Pippa cl. 1967.

ZONA MINCIO: CONTRIBUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

ALPO	L.	100.000
CUSTOZA	L.	140.000
DOSSOBUONO	L.	180.000
GOITO	L.	100.000
LUGAGNANO	L.	200.000
MARMIROLO	L.	50.000
MONZAMBANO	L.	50.000
MOZZECANE	L.	250.000
PALAZZOLO	L.	200.000
POVEGLIANO	L.	150.000
ROSEGAFFERRO	L.	80.000
ROVERBELLA	L.	70.000
SALIONZE	L.	74.000
S. GIORGIO IN SALICI	L.	100.000
SONA	L.	100.000
SOMMACAMPAGNA	L.	200.000
VALEGGIO	L.	350.000
TOTALE	L.	2.394.000

L'Artigiano

CENTRO DEL SERRAMENTO

Montaggio e Riparazione Serramenti

Pronto intervento
piccole riparazione

37036 S. MARTINO B.A. - VERONA
PIAZZA DEL POPOLO 52 - TEL./FAX 994736

Mobili

Mario Colombari

di Colombari e C. s.n.c.

Produzione e vendita mobili
in noce nazionale massiccio
grande assortimento cucine 30 mod.
centro salotti, camere, camerette da bambino

TREGNAGO: Via C. Cipolla, 18 - Telefono 045/7808090
ILLASI: Via del Soave, 1 - Tel. 045/7834343 - Fax 7834343



Il Consigliere sezione
GIANCARLO LIGOZZI
"è andato avanti"

Giancarlo, sei passato all'altra sponda troppo presto, lasciando nell'angoscia la sposa, le figlie, i nipoti, i familiari. Di là, però, c'era il Signore misericordioso che ti attendeva per farti entrare in un mondo nuovo, diverso da quello terreno, pieno di luce, dove c'è la pace senza fine.

Hai lasciato questo mondo compiendo fino in fondo un dovere, verso la società, la famiglia. Ti abbiamo visto lavorare, occuparti e preoccuparti dei tuoi impegni, senza risparmio, anche quando le condizioni di salute stavano declinando precipitosamente. La tua scomparsa è motivo di grande tristezza per tutti, per quanti ti hanno conosciuto ed apprezzato, per coloro ai quali hai dato aiuto e appoggio.

Sono venuti gli amici di Buia a salutarti, a ringraziarti per il tuo apporto alla ricostruzione che ti è valso la concessione di cittadino onorario; hai sentito le parole di Sergio Buri-gatto, l'accorato rimpianto a nome della comunità friulana.

Ti hanno salutato i componenti del Consiglio Sezionale, i Capizona, i Capigruppo, gli Alfieri, in rappresentanza di tanti alpini nella funzione di commiato.

A nome di tutti quanti ti dico grazie per il tuo apporto di passione nei vari compiti e incarichi, per l'impegno per la Sede, seguito dall'inizio alla realizzazione. Lo Scalorbi, altra creatura del tuo incarico alpino, curata e seguita con costante amore.

Ti salutiamo con il calore del nostro cuore, ti ricorderemo poiché la memoria di quanti ci sono stati cari in vita viene a far parte della nostra esistenza.

Il Presidente Sezionale

I NOSTRI DOLORI

Sono andati avanti



TRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

DEMETRIO BACILIERI - Goito
ALBERTO TOSI - Borgo Roma
ERCOLE BENEDETTI - Fosse Cav.
DORINO BIONDANI - Busso-lengo
PIERGIOORGIO SIPOLO - Golosine
SERGIO MARCAZZAN - Q.re S. Zeno
FRANCO BOMBANA, cognato di Bertaiola Marcello e Rabbi Bruno - Valeggio
DUILIO GASPARI - Caprino
LUIGI SANTI - S. Lucia Extra
Avv. GIUSEPPE BELLEMO, capitano combattente 15/18 - Verona Centro
QUINTO AGOSTINO VANTI - Selva di Progno
LUIGI MORI - Boscochiesanuova
LUIGI OTTAVIANI - Q.re S. Zeno
MARIO GIACOMELLI - Villafranca
MICHELE FERRARI, amico degli alpini - Borgo Roma
ANGIOLINO MASOTTO, Capogruppo - S. Bonifacio

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

IL PADRE dei soci Egidio e Adriano De Marchi - Dossobuono
GIOVANNI BATTISTA Zardini, zio dell'alfiere Aldrighetti Massimo - Roverè
SALVATORE, padre di Giulio Rigo - Caselle
SALVATORE fratello di Antonio Rigo - S. Massimo
LA MADRE di Gianluigi Zantedeschi - Calmasino
IL FRATELLO di Carlo e Luigi Gaspari - S. Martino B.A.
MARIA Roncagalli, madre del Capogruppo Giuseppe Benamati e del componente squadra P.C. Marino Benamati - Malcesine
AMELIA Morandi, madre di Chinc-

rini Angelo - Malcesine
LUIGI, padre di Damiano De Mori - Salizzole
CESARE, padre di Flavio Chiaramonte - Salizzole
LA MADRE di Bruno e Francesco Spezia - Dossobuono
ARMANDO, figlio di Giovanni Battista Groberio - Borgo Venezia
LA SUOCERA di Giorgio Todeschini - S. Pancrazio
ANTONIA Mugliari, madre di Gianfranco Gasparini - S. Pancrazio
LA MOGLIE del Cav. Crispino Tezza - S. Lucia Extra
LA MADRE di Luigi Mazzi - S. Lucia Extra
IL PADRE di Fabio Tinelli e dell'amico degli alpini Giorgio - Colà
DAVIDE Valbusa, figlio di Battista, nipote di Cesare, Giuseppe, Luigi e Mario - Valeggio
SIMONE Carpene, figlio di Olinto, tragicamente scomparso - Roverè
RUGGERO Carmagnani, padre di Ezio - B.go 1° Maggio
ROSINA, madre di Giuseppe Ghini - B.go 1° Maggio
BRUNO Lonardi, padre di Franco - Quinzano
MARIO, fratello di Bruno Colombari - Illasi
LA MADRE di Claudio, Domenico e Fiorello Bolla - Monteforte
IL PADRE di Walter Laffranchi - Monteforte
IL SUOCERO di Armando Gagliardo, Capogruppo - Borgo Venezia
LA SUOCERA di Damiano Fornasa - S. Stefano di Zimella
IL PADRE di Giovanni Tomizioli - Ca' di David
LA SUOCERA di Luciano Tomizioli - Ca' di David
IL PADRE di Roberto e Bruno Carollo - Peschiera
IL PADRE di Giovanni Giuliani - Peschiera
PIETRO, padre di Gianni Leone Biondani, Consigliere Sezionale

"Il Montebaldo" e i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI ROSA E AZZURRI IN CASA DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

SARA Trevisani, secondogenita di Renato - Roverè

DENIS, figlio di Andrea e Giovanna Schiavo - Caselle

MARCO, primo nipote di Sergio Merchetto - Borgo Venezia

SARA, prima nipote del Capogruppo Lodovico Fracasso e nipote di Gianfranco e Giovanni - Valdonega

GIULIO, figlio di Mirko Tarocco - Salizzole

MICHELE Bellamoli, quartogenito di Lorenzo - Azzago

RICCARDO, primo nipote di Nereo Giacomelli - Borgo Venezia

ENRICO, figlio di Luigi Gamberoni - Caprino

FRANCESCO, primo nipote di Angelo Colognato - Borgo Venezia

DAVIDE, primogenito di Mauro e nipote di Antonio Faggioni - Giazza

SIMONE, secondogenito di Renato Nordera - Giazza

ANNA, figlia di Franco Viviani - Colà

DAVIDE, nipote di Rino Cappelletti - Selva di Progno

DAVIDE Olivato, figlio di Marco - Marcellise

ANDREA Dusi, figlio di Luigi - Marcellise

ANDREA Pedrolli, figlio di Nicola - Marcellise

LISA Dal Dosso, figlia di Francesco - Marcellise

GIANPIETRO Wladimiro Pomari, terzogenito di Giancarlo - Roverè

SOFIA, primogenita di Andrea Bolognese - Nogara

LUCREZIA, terzogenita di Giovanni Corradini - Illasi

TOMMASO, figlio di Marco Biondani e nipote di Plinio Evangelista - Cellore

YARI, secondogenito di Gianni Balzarini - Cellore

MATTIA, nipote di Bruno Fornaser (Lolo) - Arcè

FEDERICO, nipote del Cons. Delio Zorzella - Borgo Roma

PAOLO Rizzi, figlio di Aroldo e nipote del nonno Antonio - Bardolino

ANNA, nipote di Francesco Barbaresi - Sandrà

Ai piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale da "il Montebaldo", anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

CARLO Dalla Riva con Laura Zanini - S. Martino B.A.

MARCO Chesini, figlio di Franco con Martina Manara - Cavalcaselle

ZEFFERINO Mantovani con M. Teresa Giovannoni - Salizzole

GIANNANTONIO Rossato con Teresa Signoretto - Isola Rizza

MICHELE Sartori con Veronica Gazzo - Golosine

RENATA, figlia di Sergio Ferrari con Mauro Dalla Riva - Illasi

MASSIMO Bonfante con Emanuela Cozzolini - Peschiera

GIULIANO Dal Santo con Giovanna, figlia di Enza e Roberto Marcolini - Peschiera

30° DI MATRIMONIO

GIANCARLO Bianchi, Consigliere, con Delia Girlanda - Valdonega

35° DI MATRIMONIO

ALDO De Carli con Ottavia Bonomi - Gazzolo

40° DI MATRIMONIO

ORESTE Zambelli con Anna Fumanelli - Arcè

NOZZE D'ORO

PIETRO Vassanelli con Erminia Ravagli - S. Floriano

SILVIO Billo con Gelsomina Carbon - Arcole

DIONIGO Benamati con Dorina Cassone - Malcesine

55° DI MATRIMONIO

LUIGI Pimazzoni con Assunta Merlini - S. Martino B.A.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

- **Marconi Guglielmo** 75° donazioni di sangue - Golosine
- Stella d'oro a **Franco Troiani** per 105 donazioni di sangue - Buttapietra
- 2ª medaglia d'oro a **Renzo Peroli** per 91 donazioni di sangue - Buttapietra
- Medaglia d'oro a **Renzo Chiccoli** per 70 donazioni di sangue - Buttapietra
- Medaglia d'oro a **Adriano Tomizioli** per 70 donazioni di sangue - Buttapietra
- Medaglia d'oro all'amico degli alpini **Domenico Tinazzi** per 70 donazioni di sangue - Buttapietra
- Medaglia d'oro a **Giorgio Bergamasco** per 41 donazioni di sangue - Buttapietra
- Medaglia d'oro a **Luigi Compri** per 46 donazioni di sangue - Buttapietra
- Medaglia d'argento all'amico degli alpini **Giorgio Bighellini** per 22 donazioni di sangue - Buttapietra
- Medaglia d'oro per 50 donazioni di sangue al Cons. **Silvio De Carli** - Colà
- Fronda d'oro a **Bruno Palazzin** per 75 donazioni di sangue - S. Stefano di Zimella
- Ha raggiunto le 100 donazioni di sangue **Luigi Fornalè** - S. Pietro in Cariano
- Laurea in Scienze Politiche (110 e lode) per Marco Hubacech, figlio di Luigi, segretario del gruppo - Caldiero

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti.

Residori Giovanni

Forniture per:

- BAR
- RISTORANTI
- PIZZERIE e COMUNITÀ

SPACCIO SPECIALIZZATO

SALUMI
FORMAGGI
PANE E PASTA

VERONA - Via Archimede, 66 - Tel. 045/575646



ALBRIGI LUIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA - VERONA (I) - VIA TESSARE, 1 - TEL. 045/86.50.250 r.a.

C.C.I.A.A. N. 63995
PART. I.V.A. IT 00267730232
COD. FISC. LBR LGU 32R09 L781D
EXPORT M903454
FAX 045/907316

GIOIELLI IN ACCIAIO INOX 18/10 PER LA CANTINA DI FAMIGLIA



CONTENITORI DECORATI E LAVORATI IN MODO SCRUPOLOSO, ADATTI PER LA CONSERVAZIONE DI VINO, OLIO, DI PRODOTTI ALIMENTARI IN GENERE, E DI PRODOTTI CHIMICI. MOLTO COMODI, SONO FORNITI CON UN RUBINETTO Ø 20 PER POTER SPILLARE OGNI MOMENTO DEL GIORNO LA QUANTITÀ DESIDERATA. DA LA TRANQUILLITÀ NEL CONSERVARE QUALSIASI PRODOTTO NELLO STESSO MODO DEI RECIPIENTI IN VETRO.

DAMIGIANA IN ACCIAIO INOX 18/10 PRATICA E SICURA A MOLTI USI, PER LA FAMIGLIA

SI TRATTA DI UNA GAMMA DI CONTENITORI IN ACCIAIO INOX, OFFERTA A PREZZI CONTENUTI. SODDISFA BENISSIMO L'ESIGENZA SEMPRE PIÙ SENTITA DI SOSTITUIRE LA TRADIZIONALE DAMIGIANA IN VETRO. UN RUBINETTO PER LA SPILLATURA, COMPLETA NEL MODO MIGLIORE TALE PRATICA COSTRUZIONE.



FUSTO IN ACCIAIO INOX 18/10 CORAZZATO PER CHI VUOLE MAGGIOR SICUREZZA, CON CAPACITÀ FINO A 50 LITRI

Immaginate la vostra vita
insieme a qualcuno che si
prende cura di
voi, della vo-
stra salute e
delle vostre co-
se. Non vi stiamo
parlando di un ma-
trimonio, ma di un'assicu-
razione.



Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Viva la
semplicità.

Per guidare davvero in tutta tranquillità e convenienza, rivolgeti alle agenzie di:

VERONA ARENA

c.so Porta Nuova, 20 - tel. 045/8008800

VERONA BORGO MILANO

c.so Milano, 55 - tel. 045/577888 (2 linee)

VERONA BORGO VENEZIA

via XX Settembre, 110 - tel. 045/597880-594024

VERONA CENTRO

c.so Porta Nuova, 127 - tel. 045/8003354

CAPRINO VERONESE - via S. Pancrazio - tel. 045/7241176

GREZZANA - via Fusina - tel. 045/907243-8650184

ISOLA DELLA SCALA - via Gracco Spaziani, 5

tel. 045/7300217-6630086

LEGNAGO - via XX Settembre-cond. Italia - tel. 0442/20922-600588

PESCANTINA - via Madonna, 98 - tel. 045/7150440

PESCHIERA DEL GARDA - via Venezia, 6 - tel. 045/7550560

SAN BONIFACIO - p.tta Cavour, 3 - tel. 045/7611443

VILLAFRANCA VERONESE - c.so Vittorio Emanuele, 77

tel. 045/7900098-6301622